

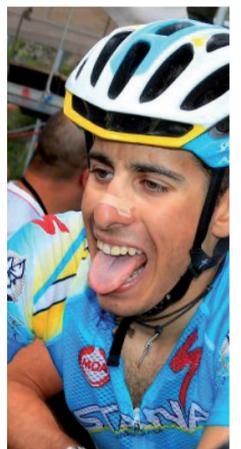
di andrea libondi

Fatti e protagonisti della settimana

Cesare Prandelli scuro in volto alla vigilia della rassegna mondiale che vedrà l'Italia esordire sabato 14 giugno contro l'Inghilterra: il commissario tecnico azzurro è alle prese con le polemiche per le scelte dei 23 mentre la squadra ha deluso negli ultimi collaudi



altre nazioni sono rimaste soltanto le briciole. L'Italia si consola con un prodotto della Sardegna, Fabio Aru, a bersaglio a Montecampione, grande protagonista della cronoscalata sul Grappa ed alla fine brillante terzo. Su di lui, considerando che stiamo parlando di un ragazzo di 24 anni, si appuntano le grandi speranze azzurre per le gare a tappe, in accoppiata con Vincenzo Nibali. Tornando a Quintana, la sua storia merita un approfondimento, perché sa tanto di romanzesco ed in effetti si fatica a credere che sia tutta vera la sua biografia. Perché il nostro nasce a 3 mila metri di quota, in mezzo alla povertà più assoluta, ed i vecchi della tribù gli predicono un massimo di 3 anni di vita, perché i suoi polmoni sono intasati di catarro ed il corpo svuotato dalla diarrea. La madre lo porta da uno stregone, che lo cura con un infuso speciale ed in qualche modo gli allunga la vita. Non è tutto, perché tra i tanti lavori di fortuna a 10 anni (!) s'inventa tassista abusivo. Va anche a scuola, in bici, coprendo chilometri a 3 mila metri d'altezza con pendenza all'8 per cento. C'è dell'altro, perché a 18 anni viene investito da un collega tassista e resta in coma per 5 giorni, prima di risorgere grazie alle taumaturgiche virtù del brodo di gallina. Cosa volete che sia, per uno che ha un passato del genere, scalare il Mortirolo e lo Zoncolan, lasciandosi tutti alle spalle? Che sia tutta vera la sua vita non lo so, di sicuro il suo ciclismo ed i risultati collegati meritano un inchino. Col 9 allegato. Alla prossima.



avventura bolognese. Il 7 va doverosamente alla storia in genere e, segnatamente, ai bravi ragazzi che l'hanno interpretata.



Si annuncia il tutto esaurito domenica a Bari per la gara d'andata dei playoff di serie B tra i galletti pugliesi ed il Latina dell'ex biancorosso Roberto Breda. Ed è un tutto esaurito da brividi, perché quello pugliese non è un impianto qualsiasi, ma il quarto d'Italia per capienza, dietro soltanto al Meazza di Milano, al San Paolo di Napoli ed all'Olimpico di Roma. Di posti a sedere ce ne sono poco meno di 60 mila, così come ha voluto l'architetto Renzo Piano che ha messo in piedi e pilotato l'opera in occasione dell'appuntamento mondiale del 1990. Quello del calcio a Bari è una sorta di miracolo che fa bene a tutto lo sport, perché la squadra ha sfoderato un campionato straordinario pur dovendo fare i conti con una disastrosa situazione finanziaria (ed è arrivato inevitabile il fallimento) e con la penalizzazione in classifica. Allestita un po' così, un prestito da una parte ed un acquisto misterioso dall'altra, la squadra ha messo il turbo ed ha creato attorno a sé un entusiasmo che non si respirava dai tempi della serie A con Fascetti in panchina e l'emergente Cassano a distribuire lampi della sua genialità. Venerdì scorso nella sfida che valeva l'accesso ai playoff, in 50 mila hanno spinto i galletti a rimontare il Novara. L'altro giorno è arrivato il rotondo 3-0 di Crotona che ha



spalancato appunto le porte al doppio confronto col Latina. Ripensando alle poche centinaia di spettatori che "affollavano" il San Nicola negli ultimi tempi bui dell'era-Matarrese, sembra una favola e invece è tutto vero. Col 1'8 che arriva di conseguenza. Ed un po' di tifo sbilanciato anche da parte nostra, nella certezza che il Latina e, soprattutto, il buon Breda sapranno perdonarci.



Comunicazioni in salsa vicentina ridotte all'osso, per assoluta mancanza di materia prima. Il Vicenza, che attende di conoscere chi, tra Pro Vercelli e Alto Adige, non sarà tra i suoi prossimi rivali nella C unica (piemontesi favoritissimi per il rapido ritorno in serie B), è alle prese con le trattative che potrebbero portare al cambio di proprietà. C'è una cordata svizzera, naturalmente avvolta quasi per intero nel mistero, con cui il presidente Cunico ha intavolato una discussione per conto di Finalfa, che sarebbe la finanziaria facente capo a Sergio Cassingena. Prudenza massima, come l'attesa. Sempre a proposito di C unica che sarà, Bassano e Real Vicenza non hanno ancora sciolto il nodo allenatore, col rebus che s'infittisce ogni giorno che passa, soprattutto per quanto riguarda la creatura allestita da Lino Diquigiovanni. Domenica intanto si conoscerà chi sarà l'ultima avente diritto alla C tra Delta Porto Tolle e Forlì (polesani vittoriosi



3-2 all'andata). Potrebbe essere proprio questo l'atto che sblocca lo stallo anche dalle nostre parti. Il clima particolare d'attesa e, in particolare, la diffusa incertezza procurano inevitabilmente il 5.



Nel segno della Colombia è andata in archivio l'edizione 2014 del Giro d'Italia, che sarebbe stata la novantasettesima della corsa in rosa. Colombiano il vincitore, Nairo Quintana (foto); colombiano il secondo classificato, Rigoberto Uran; colombiano pure il dominatore del Gran Premio della Montagna, Julián Arredondo, vincitore oltretutto di una tappa, naturalmente con arrivo in salita. Basta e avanza per dire che alle



SPORT

QUOTIDIANO

FONDATA DA GIANMAURO ANNI
Reg. Trib. Vicenza n. 600 del 7 giugno 1988 - ROC 11169
STAMPA
Società Editrice Arena spa - Caselle di Sommacampagna (VR)
EDITORE: SPORTEditore srl - Vicenza - Via Casarsa 43
Direttore Responsabile PAOLA AMBROSETTI
Direzione, Redazione, Amministrazione:
Via Casarsa 43, Vicenza, 36100
Telefoni 0444/525393 (3 linee r.a.) Fax 0444/525401



Questo giornale è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana